

I discorsi di Giove a Venere e Giunone nei libri 1 e 12 dell' «Eneide»

Il tema della composizione dell'*Eneide* è stato affrontato spesso in studi di letteratura latina. Già Donato¹ ci dava la notizia che Virgilio aveva preliminarmente scritto in prosa i dodici libri del poema e successivamente aveva loro dato veste poetica, lavorando però non ordinatamente dal primo all'ultimo libro, bensì scegliendo a piacere ora questo ora quell'episodio. I sostenitori della tesi continuativa nella stesura del poema si fanno forti del fatto che Virgilio non ha dato l'ultima mano al poema e si valgono di ciò per spiegarsi diverse incongruenze nel corso dell'opera e i versi lasciati a metà. Le tesi emergenti si sono fundamentalmente ridotte a quella sostenuta dal Rostagni², che vuole l'opera composta continuativamente dal primo al dodicesimo libro e a quella sostenuta dal Gercke³, dal Paratore⁴, dal D'Anna⁵ che, invece, suppone composta anteriormente la seconda esade di libri con l'eccezione del libro sesto e quasi certamente del secondo. Questa tesi è ancora articolata dalla teoria della composizione effettuata non sempre per libri interi, ma talvolta per singoli episodi; la presenza di gruppi di versi stesi provvisoriamente come nesso o come promemoria di luoghi importanti sui quali Virgilio intendeva ritor-

1 *Vitae Vergilianae antiquae*, ed. C. Hardie (Oxford 1966); *Vita Donati*, 23: *Aeneida prosa prius oratione formatam digestamque in XII libros particulatim componere instituit, prout liberet quidque, et nihil in ordinem arripiens*.

2 A. Rostagni, *Svetonio, «De poetis» e biografie minori* (Torino 1944).

3 A. Gercke, *Die Entstehung der Aeneis* (Berlin 1916).

4 E. Paratore, *Una nuova ricostruzione del «De poetis» di Svetonio*, 2 ed. (Bari 1950); *Virgilio*, 2 ed. (Firenze 1954).

5 G. D'Anna, *Il problema della composizione dell'Eneide* (Roma 1957); *Ancora sul problema della composizione dell'Eneide* (Roma 1961).